

Il piano. Domani vertice a Palazzo Chigi per definire le misure che impediscano gli abusi. Si torna al passato: forti limiti per le imprese
Il patronato Cgil contro l'Inps: incassa 50 centesimi per ogni ticket

Voucher solo per i lavoretti così si evita il referendum

**BARBARA ARDU
VALENTINA CONTE**

ROMA. Voucher limitati alle famiglie, per pagare babysitter, badanti, piccoli lavori di casa e la cura del giardino. In agricoltura, solo per la raccolta e solo a studenti disoccupati e pensionati. Tutto il resto fuori. Aziende escluse. Commercio, edilizia e turismo pure. Tetto abbassato da 7 mila a 5 mila euro annui, a testa. Con immutato limite per committente, a 2 mila euro. Una soluzione di compromesso a cui guarda la commissione Lavoro della Camera, chiamata oggi - con la relatrice Patrizia Maestri, Pd - a fare sintesi tra quattro diverse proposte di legge esistenti (Pd, Forza Italia, Lega Nord, M5S). Una sintesi cruciale, in vista dell'incontro di domani a Palazzo Chigi tra parlamentari e team economico. Si parte da qui, dalle proposte armonizzate, per chiudere la vicenda voucher. E sterilizzare il referen-

dum della Cgil. I ticket non vengono aboliti, come chiede il sindacato, ma drasticamente ridimensionati. Si torna al 2003, all'origine di tutto: buoni lavoro solo per lavori accessori e occasionali.

I punti aperti sono diversi. Oggi si discuterà se includere tra i committenti le piccole imprese con uno o zero dipendenti. Si ragionerà sul tetto, nella forchetta tra 5 mila e 7 mila euro. La Lega rimarcherà l'esigenza di aprire al commercio, come eccezione nei picchi dell'anno. Si proverà a inserire anche l'adeguamento all'inflazione (in realtà già presente nella legge Biagi, ma mai rispettato): dal 2008 il valore del buono è inchiodato a 10 euro lordi. Sarà avanzata anche la proposta di differenziare il costo del ticket per aziende e famiglie, con più contributi versati dalle prime (oggi pari ad appena 1 euro e 30 centesimi). E si valuterà se permettere alle amministrazioni pubbliche un uso vin-

colato ad emergenze o calamità. «Il nostro obiettivo è scongiurare l'abuso nell'utilizzo dei voucher», conferma Cesare **Damiano**, presidente della commissione Lavoro.

Ma c'è un'altra grana. Nulla cambierà sulla commissione di servizio, un "aggio", come preferisce chiamarlo l'Inca, il patronato della Cgil, che accusa l'Inps di incassare sulla vendita di ogni buono lavoro 50 centesimi, che moltiplicati per 133,8 milioni di voucher venduti nel 2016, fanno quasi 67 milioni di euro. «Soldi che sono andati tutti all'Istituto di previdenza - denuncia Morena Piccinini, presidente dell'Inca - e non si capisce perché, dato che la quota di servizio, come la chiama l'Inps, non è prevista per nessun'altra prestazione previdenziale». Una mezza verità. Perché l'Inps, chiamato in causa, si difende, pur riconoscendo che in cassa va comunque una parte di quella quota, ma inferiore. Il 5% del valore

del voucher - spiegano all'Istituto di previdenza - spetta per legge al concessionario del servizio, l'Inps. In realtà, per effetto delle convenzioni stipulate con i sub concessionari (Poste, tabaccai, Intesa Sanpaolo e Icbpi), una parte (30 centesimi) viene girata dall'Inps a chi commercia il buono. Gli altri 20 vanno invece all'Inps, ma per ogni transazione, non per ogni buono: che se ne acquistino 1 o 100, sempre 20 centesimi vengono incassati. C'è invece una fetta di buoni lavoro, quelli telematici, obbligatori per professionisti e imprese, che si acquistano direttamente sul portale Inps e dove l'Istituto incassa tutto. Cifre esatte di quanto finisce nelle casse dell'Inps grazie ai voucher non ce ne sono. Di certo a pagare quell'"aggio" è il lavoratore, che oltre ad avere previdenza e assistenza pari a zero o quasi, paga anche una commissione, come se facesse un bonifico in banca.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

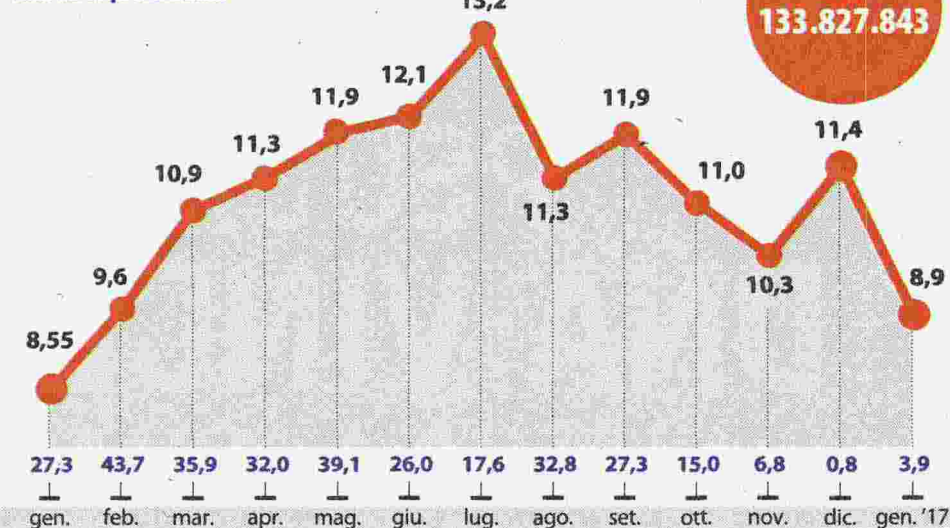
Potrebbero essere ammesse le aziende con solo il titolare o un unico dipendente

Il valore forse oltre i 10 euro per far scattare l'adeguamento al costo della vita

Voucher venduti nel 2016 - 2017

milioni di ticket (valore nominale 10 euro)

variazione % sullo stesso mese dell'anno precedente



FONTE INPS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



AL VERTICE
Tito Boeri,
presidente dell'Inps

